

# I DODICI APOSTOLI

L'Apostolo di cui parleremo in questo numero è Tommaso e ci si può scommettere che nominandolo qualcuno penserà al detto popolare <E' come San Tommaso, non ci crede se non ci mette il naso> dicendo così una solenne sciocchezza perché Tommaso non pensava di usare il suo naso ma un suo dito per penetrare nel costato di Gesù.

Ma andiamo con ordine e come al solito, vi sottoponiamo prima di tutto la sua <carta d'identità>.

## TOMMASO

to' mà (in aramaico) o Didimo (in greco) o ta'am (in ebraico) – che hanno tutti il significato di “doppio o gemello” – nacque in Israele, non si sa in che anno né da quale famiglia. Origene spiega, allegoricamente, il nome facendo riferimento alla duplicità del credere e non credere dell'Apostolo.



Probabilmente esercitava anche lui la professione di 'pescatore' in quanto si ritrova il suo nome nell'elenco dei sette discepoli che partecipano alla <Pesca miracolosa> ed hanno il privilegio di godere di una seconda apparizione di Gesù risorto (Marco 6: 47 - 48) <Venuta la sera la barca era in mezzo al mare. Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare>; gli apostoli sono colti dalla tempesta mentre sono sul lago di Genezaret e ... così lo immagina Dorothy L. Sayers

nel suo dramma, scritto nel 1943, intitolato “L'uomo nato per essere re”:



<Simone (Pietro): Più forte ragazzi! Si sta preparando una brutta tempesta. Guardate quelle nuvole nere che stanno oscurando la luna. Sarà una notte dura....

Giuda: ...forse adesso lo stanno facendo re.

Simone: Cosa? Senza di noi? Non ci lascerebbe mai in questo modo.....

Giovanni: Io non credo che Gesù voglia diventare re. Non un re di quel tipo, almeno....

...La gente non

capisce.

Tommaso: E noi capiamo?....>

\*\*\*



Incerta è la sua posizione quale 'Apostolo' infatti, secondo Matteo, è il settimo dei Dodici mentre per Marco è l'ottavo, ed, infine, per Luca il sesto.

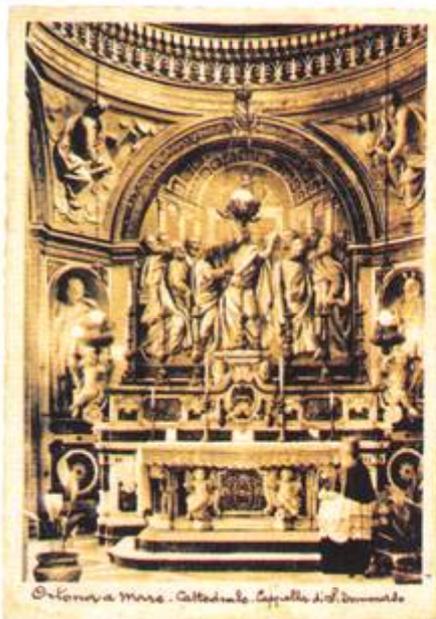
Tuttavia gli episodi della sua partecipazione alla vita del suo Maestro, che lo riguardano, sono tutti nel Vangelo secondo Giovanni.

Uno degli episodi riguarda l'annuncio che Lazzaro era infermo e dopo qualche giorno Gesù dice ai suoi discepoli:<Lazzaro è morto ... ma andiamo da lui> a Betania, quasi alle porte di Gerusalemme.



Ma a Gerusalemme i Romani hanno già deciso che Gesù deve morire e gli Apostoli restano sorpresi che Gesù volesse recarvisi < e Tommaso, chiamato Didimo, disse ai compagni: "Andiamo anche noi a morire con lui"> (Giov.11:16) dimostrando con questo il suo grande attaccamento al Maestro. E nel discorso di addio di Gesù ai suoi seguaci, per consolarli, dice loro:< “E del luogo dove io

# TOMMASO



Ortona a Mare - Cattedrale - Cappella di S. Tommaso

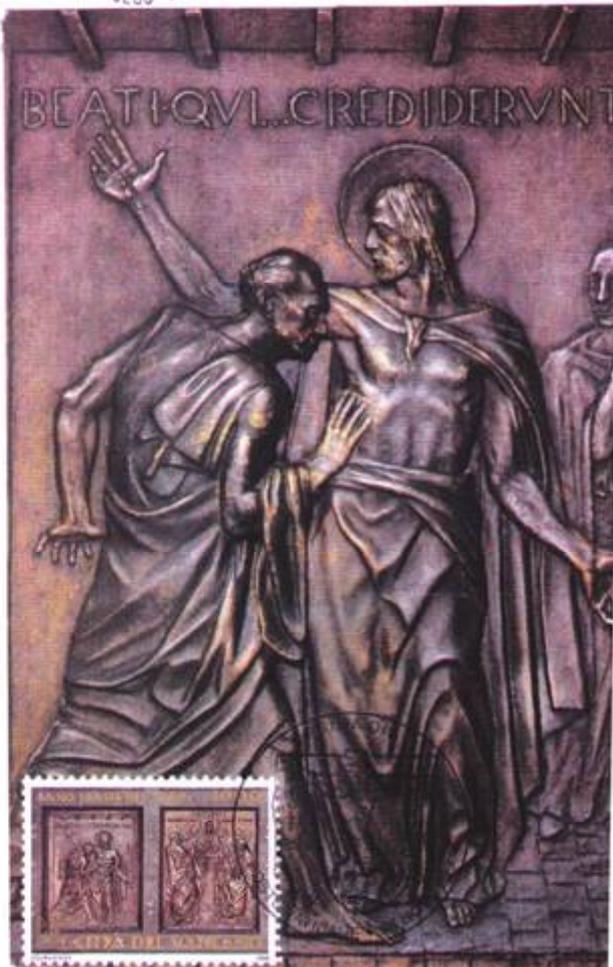
Ortona - Cappella di S. Tommaso



Il nome Tommaso viene dal greco "Didimo" che in aramaico vuol dire gemello e nel suo caso voleva indicare un uomo insicuro e diffidente. Pescatore come i parenti segue Gesù sino alla morte e vorrebbe anzi lottare per sottrarlo alla crocifissione.

Quando però gli altri Apostoli gli dicono di aver visto Gesù risorto risponde "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel suo costato non crederò".

Otto giorni dopo il Signore lo accontenta ma lancia il suo monito "Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno" (Gv. 20,28).





EUCCHARISTICUS CONVENTUS  
BOMBAYENSIS EX OMNIBUS  
NATIONIBUS - MCMLXIV  
FDC *Capitolium*



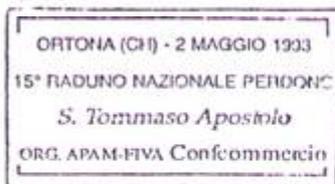
F. D. C. *Capitolium*  
POSTA RESTANTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Successivamente Tommaso si recò ad evangelizzare la Siria e la Persia arrivando sino in India. La sua predicazione ebbe un grandissimo successo ma gli rese nemici i cortigiani del Re. Fu martirizzato a colpi di lancia ma ancora oggi i fedeli si definiscono "Cristiani di S. Tommaso". A Mahyapur vi è la sua tomba su cui è stata costruita una chiesa. La sua immagine reca in mano la lancia e una squadra perchè costruì il palazzo del Re della regione.



vado (al cielo) voi ben conoscete la via" > e <Gli dice **Tommaso**: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?" e gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità, la vita...."> (Giov. 14:5)

Ed arriviamo all'episodio dello scetticismo di Tommaso di fronte alla testimonianza degli altri apostoli riguardo la resurrezione di Gesù; Tommaso <non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò.> (Giov. 20:24-25)



La Chiesa lo reputa un importante episodio in quanto con i suoi dubbi guariva le ferite dell'incredulità; basta rileggere la famosa omelia di papa Gregorio Magno (540 – 604) per comprendere quanto <... l'incredulità di **Tommaso** ha giovato a noi molto più, riguardo alla fede, che non la fede degli altri discepoli. Mentre infatti quello viene ricondotto nella fede col toccare, la nostra mente viene consolidata nella fede con il superamento di ogni dubbio...>



Secondo un'antica tradizione, **Tommaso** si recò ad evangelizzare la Siria, poi la città di Emessa, quindi fondò la comunità cristiana di Babilonia dove visse per sette anni.

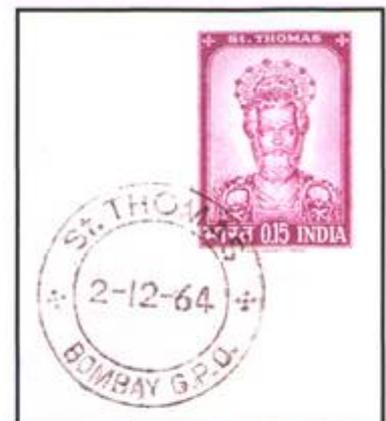


In seguito, secondo Eusebio di Cesarea, procedette verso l'India nord-occidentale dove giunse via mare nell'anno 52 fermandosi nella città portuale di Muziris - circa 10 miglia a nord di Cochin - dove viveva una fiorente colonia ebraica appartenente alle caste superiori: iniziò quindi la sua attività proseguendola nelle città di Maliankara, Kottaikkavu, Niranam, Kollam e Gokamangalam. Successivamente si recò in Cina ed al suo ritorno iniziò a predicare tra le genti della costa orientale indiana. Morì, infine, a Mailapur (Mylapore) sulla costa del Coromandel ucciso, forse, da una lancia scagliata per ordine del re Misdaeus (Vasudeva I) il 3 luglio 72 mentre l'apostolo stava pregando avanti una croce incisa da lui stesso su una pietra.

Colpito, cadde riverso sul sasso coprendolo con il suo sangue. La pietra fu scoperta incidentalmente dai Portoghesi allorché scavavano le fondamenta di una nuova chiesa e, naturalmente, la installarono nell'edificio.



Narra invece Marco Polo nel suo "Milione", riprendendo una leggenda popolare:



<Messer santo Tomaso si stava in un romitorio in uno bosco e dicea sue orazioni, e d'intorno a lui avea molti paoni (pavoni), ché in quella contrada n'è più che in lugo del mondo. E quando san Tomaso orava, e un idolatore della schiatta dei gavi andava ucellaldo a' paoni, e saettando a uno paone, si diede a santo Tomaso per le costì, ché nol vedea; ed issendo così fetido, si orò dolcemente e così orando morio.>

Gianfranco Potenza